



PALERMO. L'intesa riguarda i nuovi criteri che gli enti dovranno seguire per potere avviare i corsi

Formazione, siglato l'accordo Sì di Cisl e Cgil. Ma la Uil dice no

La Formazione in Sicilia fa un passo avanti con la sigla dell'accordo sui criteri cui gli enti si devono attenere per avviare i corsi. Ma i sindacati si spaccano e la Uil dice no.

Salvatore Fazio
PALERMO

●●● Siglato alla Regione l'accordo quadro sui nuovi criteri che dovranno seguire gli enti accreditati per avviare i corsi di formazione in futuro. Ma i sindacati si sono spaccati: ieri l'intesa è stata firmata con Cgil e Cisl. Resta fuori la Uil che parla di poche garanzie per i lavoratori.

Tra i punti principali del documento: blocco delle assunzioni, albo unico degli operatori del settore, fondo di garanzia e mobilità. L'accordo prevede poi che non saranno finanziati gli enti che non siano in grado di produrre il Durc, non abbiano accantonato il Tfr e non osservino il contratto nazionale. Soltanto gli enti in regola potranno accedere al Piano regionale per l'offerta formativa, il Prof. È stata invece rinviata alla prossima settimana l'approvazione del Prof 2011.

L'articolo 3 dell'accordo prevede che il governo prepari un ddl con richiesta di corsia preferenziale all'Ars per raggiungere, tra gli altri, questi obiettivi: incremento della dotazione del Fondo di garanzia, l'istituzione di un albo unico ad esaurimento nel quale dovranno essere iscritti tutti i dipendenti degli enti assunti a tempo indeterminato entro il 31 dicembre del 2008, la creazione di un fondo di incentivazione per i lavoratori dimissionari o in mobilità. Sono previsti inoltre interventi per fare in modo che i lavoratori in mobilità possano occupare i posti lasciati vuoti dai dimissionari. I lavoratori in esubero saranno impegnati in attività di riqualificazione, mentre per le nuove assunzioni



1



2



3

1 Claudio Barone della Uil. 2 Maurizio Bernava della Cisl. 3 Mariella Maggio della Cgil

«CI SARANNO LICENZIAMENTI»
«NO, SI VA VERSO IL RISANAMENTO»

gli enti dovranno utilizzare i soggetti dell'albo.

Tra i nuovi requisiti obbligatori per l'accreditamento viene inserita la prassi dell'invio mensile delle quietanze per le spettanze del personale. La chiusura delle rendicontazioni, poi, dovrà essere richiesta non oltre l'avvio del successivo Piano formativo, che in alcuni casi, secondo il tipo di formazione, potrà essere triennale. Ogni piano sarà stilato dopo appositi incontri tra amministrazione e sindacati. Per l'anno in corso si farà riferimento a risorse del Fondo sociale europeo e fondi nazionali. Per gli anni successivi, si farà ricorso al-

le risorse Fse, ad integrazione della spesa dedicata al piano di formazione professionale con risorse regionali.

Sul piano si sono spaccati i sindacati. Per la Uil «si rischia un'ondata di licenziamenti da una parte e nuove assunzioni dall'altra, senza risparmiare un euro». A sostenerlo sono Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia e Giuseppe Raimondi, della Uil Scuola che aggiungono: «Ciò, malgrado la Regione da tempo dichiara la necessità di ridurre la spesa». La Uil chiede invece «un monitoraggio costante del settore, che necessita di una riorganizzazione, senza effetti devastanti sul personale». Maurizio Bernava, segretario generale Cisl afferma: «Ci siamo battuti per ottenere una riorganizzazione del settore su basi di efficienza ed efficacia e sul modello di quanto già fatto, in Sicilia, sul fronte della sanità». Per Bernava «si restituisce la formazione alla sua naturale funzio-

ne, di servizio al mercato del lavoro. Anche perché, - aggiunge - inadeguatezza e obsolescenza hanno finito per fare di questo mondo, per troppo tempo, un buco nero del bilancio regionale». Mariella Maggio, segretaria generale della Cgil Sicilia, e Giusto Scozzaro, segretario generale della Flc regionale sottolineano: «Si è fatto un passo importante sulla strada del risanamento e della restituzione alla formazione professionale del suo ruolo». Maggio e Scozzaro aggiungono: «L'accordo impone regole, detta certezze, punta all'obiettivo di agganciare la formazione al mercato del lavoro e a mettere ordine tra gli enti, che saranno tenuti a rispettarne pienamente le prescrizioni». Otto associazioni imprenditoriali si sono dette pronte a firmare presto l'accordo: Confindustria Sicilia, Confapi, Confservizi, Confcommercio, Cna regionale, Confcoop, Coldiretti e Confagricoltura. (*SAFAZ*)

Formazione

Esuberanti e assunzioni firmato l'accordo

FIRMATO a Palazzo d'Orleans l'accordo tra Regione e rappresentanti della formazione su Prof e gestione degli esuberanti. Tra i punti cardine, blocco delle assunzioni, parametro unico e fondo di garanzia per gli esuberanti. In particolare, l'accordo prevede, già a partire dall'avvio del Prof 2011, che non saranno finanziati gli enti di formazione che non siano in grado di produrre il Durc e non abbiano accantonato il Tfr. Tra gli enti che rischiano c'è il Cefop, ieri "congelato" dalla commissione regionale impiego. «È un passo importante verso la riforma», dice l'assessore Mario Centorrino. Cgil e Cisl hanno firmato, la Uil ha detto no: «Non garantisce i lavoratori», dice Giuseppe Raimondi. Sul fronte degli enti il vicepresidente del Forma, Paolo Genco, non ha firmato: «Chiedevamo più tutele». Intanto il direttore Ludovico Albert precisa di «non aver ricevuto alcuna formale diffida da parte della Corte dei conti sul Prof 2011».



L'AULA
Una seduta dell'Ars
a Sala d'Ercole

FORMAZIONE PROFESSIONALE: CGIL E CISL FIRMANO L'INTESA SU ESUBERI E RIFORMA

«Sì» provvisorio al Piano del 2011 quattro enti sospesi, 19 in ritardo

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Fino alle 21 di ieri sera la Commissione regionale per l'impiego è stata impegnata nell'esame del Piano dell'offerta formativa 2011, che «fotografa» il budget consolidato dell'anno precedente e lo copre per appena il 70%, pari a 194 milioni di euro. In strada le animate proteste dei lavoratori degli enti che non ricevono lo stipendio da parecchi mesi. Al termine della concitata riunione, è stato deciso di approvare una versione provvisoria del piano, per consentire agli uffici dell'assessorato di cominciare a predisporre i mandati di pagamento e agli enti di richiedere il nuovo Durc all'Inps e le fidejussioni alle banche. La scelta si è resa necessaria per dare tempo a 19 enti ritardatari di completare le pratiche, non avendo inviato i documenti in via telematica obbligatoria entro il termine di ieri. Altri quattro enti sono sospesi: tre per mancata presentazione del Durc, e il Cefop perchè ha fatto ricorso al Tar contestando l'obbligo di presentare preventivamente la certificazione di regolarità contributiva all'atto del bando.

Mercoledì prossimo la commissione si riunirà per approvare l'elenco definitivo dei corsi e sbloccare del tutto l'avvio delle attività per quest'anno e l'erogazione delle prime risorse di acconto, che gli enti potranno usare per pagare qualche stipendio arretrato. Il dovuto agli enti per il saldo delle attività svolte nel

2010 dovrà invece essere reperito dalla Regione all'interno della Finanziaria.

La mattina era stata caratterizzata dalla firma dell'accordo sulla riforma del settore, da parte dell'assessore regionale Mario Centorrino, del dirigente generale della Formazione, Ludovico Albert e, per i sindacati, solo da parte di Cgil e Cisl, oltre alle associazioni di settore Forma e Cenfop. Lo Snals si è riservato, mentre contrarie sono Uil e Ugl.

Il protocollo è stato, subito dopo, apprezzato dalle associazioni imprenditoriali per l'importanza della sua forza riformatrice, ma non hanno potuto firmarlo per non avere avuto il tempo di leggerlo e valutarlo in dettaglio. Lo faranno prossimamente.

Entrando nel merito, questi i punti dell'accordo-quadro che coniuga l'esigenza di ridurre i costi e di sfoltire il numero di enti e dipendenti con quella di assicurare qualità e trasparenza alla formazione e di tutelare quanti perderanno il lavoro.

Si prevede un accompagnamento mediante incentivi alla pensione, dei lavoratori che abbiano già maturato i requisiti minimi; il rifinanziamento del fondo di garanzia anche attraverso il trasferimento automatico nello stesso fondo delle somme in precedenza destinate a enti che dovessero perdere la titolarità; creazione di un albo unico a esaurimento in cui iscrivere i lavoratori assunti entro il 31 dicembre 2008 che, se dovessero perdere il rapporto di lavoro

nel proprio ente, avranno diritto a essere ricollocati in altri enti mano a mano che saranno disponibili posti corrispondenti alla loro qualifica professionale.

E ancora, il duplice impegno della Regione a provvedere alla riqualificazione dei lavoratori che attendono la ricollocazione; e a varare in sede legislativa, all'Ars, anche in occasione dell'approvazione della legge regionale di bilancio, le norme eventualmente occorrenti per l'attuazione piena, in ogni parte, dell'accordo-quadro.

Da parte sua, la Regione ha posto alcuni paletti fondamentali: blocco delle assunzioni, parametro unico del valore delle ore, mobilità e accreditamenti. A partire da quest'anno, non saranno accreditati quegli enti che non saranno in grado di produrre il Documento unico di regolarità contributiva, che non hanno accantonato i fondi per il Tfr dei dipendenti e che non applichino in pieno il contratto di lavoro del settore formazione.

Quale prova di regolarità di gestione, ciascun ente dovrà trasmettere ogni mese all'assessorato per via telematica le quietanze firmate dal personale dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni. E la chiusura delle rendicontazioni dei corsi svolti non potrà più avvenire dopo l'avvio del successivo Piano formativo che, dal prossimo anno, sarà finanziato solo con fondi regionali, integrati dal Fondo sociale europeo.